

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo

tel. (+39) 051.236717 - (+378).0549.900323 - fax (+39) 051.271124

email: *iagifaig@gmail.com*

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



UN MASSIMO DI TRE NOMI, MA SOLO UNO NEGLI ESTRATTI E NEI CERTIFICATI RILASCIATI DALLO STATO CIVILE E DALL'ANAGRAFE

La scelta del nome¹ è oggi determinata dalle motivazioni più svariate, ma nel recente passato cercava di esprimere una continuità familiare passando generalmente dai nonni ai nipoti, per i primi figli attribuendosi con una certa metodologia a secondo della nascita; al primo nome ne venivano aggiunti altri che rappresentavano un ricordo verso i parenti o gli amici di famiglia, ma si noti che i nomi sono anche lo specchio della società e della cultura del periodo in cui uno nasce. Regole del saper vivere imponevano l'uso di attribuire al neonato/neonata almeno cinque nomi, che se da un lato potevano commemorare parenti ed amici, dall'altro per i Cristiani aumentavano il numero dei santi protettori. Nella Repubblica Francese il numero di nomi che si possono dare al neonato è illimitato, ciò vuol dire che un bambino porta tutti i nomi che i genitori vogliono e che tutti vengono indicati sul certificato di nascita. Nella Repubblica Italiana nel corso degli anni sono variate le disposizioni passando per il passato da una libertà assoluta nell'attribuire nomi a un *dictamen* che impone un numero massimo di tre. Infatti con la legge 10 dicembre 2012, n. 219 Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali (12G0242) (GU Serie Generale n. 293 del 17-12-2012), e l'entrata in vigore del provvedimento 01/01/2013, all'art. 5 “*Modifiche alle*

¹ Nel vocabolario dell'Enciclopedia Treccani riferito al nome troviamo: *prénóme* s. m. [dal lat. *praenomen*, comp. di *prae-* «pre-» e *nomen* «nome»]. - Il nome individuale, che presso gli antichi Romani precedeva il gentilizio, e nell'uso moderno precede il cognome; è termine storico, letterario e giuridico, mentre nel linguaggio comune si preferiscono i sinonimi nome di battesimo, primo nome o semplicemente nome.

norme regolamentari in materia di stato civile” si stabilisce: “1. Con regolamento emanato, su proposta delle amministrazioni di cui al comma 3 dell’articolo 2 della presente legge, ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti legislativi di cui al citato articolo 2 della presente legge, sono apportate le necessarie e conseguenti modifiche alla disciplina dettata in materia di ordinamento dello stato civile dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396. 2. L’articolo 35 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, è sostituito dal seguente: «Art. 35 (Nome). - 1. Il nome imposto al bambino deve corrispondere al sesso e può essere costituito da un solo nome o da più nomi, anche separati, non superiori a tre. 2. Nel caso siano imposti due o più nomi separati da virgola, negli estratti e nei certificati rilasciati dall’ufficiale dello stato civile e dall’ufficiale di anagrafe deve essere riportato solo il primo dei nomi». Precedentemente la disposizione recitava: «1. Il nome imposto al bambino deve corrispondere al sesso e può essere composto da uno o da più elementi onomastici, anche separati, non superiori a tre. In quest’ultimo caso, tutti gli elementi del prenome dovranno essere riportati negli estratti e nei certificati rilasciati dall’ufficiale dello stato civile e dall’ufficiale di anagrafe»”. Certamente se per la maggioranza delle persone tre nomi desunti da personaggi cinematografici e televisivi sono più che sufficienti, al contrario per il cultore di genealogia e storia di famiglia possono diventare una limitazione alla conoscenza della storia di quella famiglia; se per i secoli passati era norma l’uso di un solo nome o al massimo di due (di cui il secondo era in genere quello adoperato), con il passare dei secoli e l’aumento del benessere generale nella società e quindi con l’elevarsi nella sfera sociale della comunità di molte famiglie nuove, l’adozione di un maggior numero di nomi che distinguesse l’uno dagli altri membri della famiglia portanti lo stesso nome, evitò ai ricercatori errori di persona, specie in piccole comunità dove i cognomi erano pochi e i nomi sempre gli stessi. Una vistosa crescita dei nomi negli atti di nascita la registrarono proprio il XIX secolo ed i primi decenni del XX, perché l’aumento del benessere fu un tutt’uno con l’aumento del numero dei nomi proprio in quelle famiglie che ne beneficiarono. Ora con un massimo di tre nomi si deve limitare il ricordo di persone care e forse è proprio per questo spirito di uniformità di massa che i Mountbatten-Windsor decisero di attribuire al neonato figlio dei duchi di Cambridge solo i tre nomi di *George Alexander Louis*. Una scelta però che mostra di ricadere su nomi tradizionali restando all’insegna della continuità.